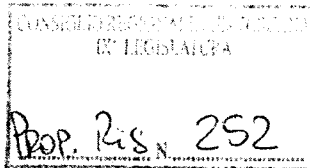


27 GIU. 2014

n. 11530 2.18.2

**Proposta di risoluzione**

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale – Relazione sull'attività svolta e i risultati raggiunti nell'anno 2013, ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 69/2009.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Esaminata la prima relazione sull'attività svolta presentata dal dottor Franco Corleone, nominato dal Consiglio regionale in data 26 ottobre 2013, quale Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, dopo la cessazione anticipata dalla carica, per dimissioni volontarie, del dottor Alessandro Margara;

Vista la relazione integrativa della dottoressa Maria Pia Perrino, dirigente del Settore Assistenza ai Garanti ed attività inerenti la difesa delle categorie sociali deboli, avente ad oggetto sia il periodo di vacatio intervenuto dopo le dimissioni del dottor Margara, sia i dati e l'attività svolta nel 2013 da entrambi i Garanti;

Preso atto che nelle stesse:

- si rileva un calo, ancora modesto, nei numeri della popolazione detenuta in Toscana: 3.680 unità ad oggi a fronte dei 4.344 del 31 dicembre 2009 ;
- vengono presentati i risultati emersi dalla ricognizione della situazione delle carceri toscane, molte in condizioni di degrado strutturale, altre con parte di edifici o sezioni chiuse per ristrutturazioni non realizzate, a causa di fallimenti d'impresе e mancati collaudi. A fronte di un impegno dell'Amministrazione penitenziaria a migliorare le condizioni detentive generali, per garantire ai detenuti una permanenza al di fuori delle celle per almeno 8 ore, si rileva un numero elevato di strutture con spazi inutilizzati perché in attesa di ristrutturazione, adeguamenti e collaudi, in particolare gli Istituti di Arezzo, Livorno, Lucca e Massa, mentre per Pisa e l'Istituto Minorile Meucci di Firenze si evidenziano interruzioni e ritardi nei lavori a causa di contenziosi con le imprese appaltatrici. Il mancato utilizzo del patrimonio edilizio esistente, la cui fruizione inciderebbe sensibilmente sul sovraffollamento di alcune strutture, è ritenuta conseguenza non tanto di carenze finanziarie, quanto piuttosto di procedure burocratiche fortemente centralizzate, che influiscono sui tempi di realizzazione degli interventi, mentre il passaggio della titolarità sulle questioni edilizie dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ai Provveditorati regionali, in grado di seguire le varie situazioni sul territorio di competenza, consentirebbe lo snellimento di tempi e procedure;
- viene analizzata la composizione della popolazione detenuta in base alla posizione giuridica: il 26% dei detenuti in Toscana è in carcere non per scontare una pena ma in custodia cautelare, il dato medio nazionale è del 36%. Si riscontra un aumento nell'applicazione di misure alternative alla detenzione, dovuto principalmente all'accresciuto ricorso alla detenzione domiciliare, mentre risultano in calo gli affidamenti in prova, misura alternativa dal maggior contenuto trattamentale e risocializzante;
- viene illustrata l'attività quotidiana dell'Ufficio: la corrispondenza intrattenuta con i detenuti o con chi scrive per loro conto per segnalare difficoltà, problemi e disagi; la collaborazione con soggetti istituzionali, privati e del terzo settore per dare risposte efficaci e rapide ai problemi e ai bisogni sollevati; l'analisi dei flussi di corrispondenza, in entrata e in uscita; le azioni intraprese dal Garante;

Visti gli impegni programmatici indicati dal Garante per il 2014 sui seguenti temi:

- chiusura dell'Ospedale psichiatrico giudiziario (OPG) di Montelupo Fiorentino e organizzazione della rete delle strutture per l'esecuzione delle misure di sicurezza e finalizzate alla riabilitazione terapeutica, in rapporto alle condizioni degli internati e delle loro esigenze, nonché alle possibili destinazioni degli spazi ad uso detentivo della villa medicea dell' Ambrogiana, oggi sede dell' OPG;
- funzionamento della sanità in carcere dopo il passaggio, avvenuto nel corso del 2008, della sanità penitenziaria al Sistema Sanitario Nazionale, al fine di monitorare e valutare l' effettiva tutela della salute in carcere;
- impegno, in relazione alla questione dell'uscita dal carcere dei detenuti tossicodipendenti, sugli obiettivi e le prospettive del Protocollo tematico sottoscritto il 17 dicembre 2013 dalla Regione Toscana, il Ministero della Giustizia, il Tribunale di Sorveglianza di Firenze e l'Anzi Toscana, nel quale si individuano azioni a tutela della salute dei detenuti, per il potenziamento delle iniziative trattamentali ed a supporto delle persone in esecuzione penale;
- monitoraggio sull'uscita dal carcere, per effetto della sentenza della Corte Costituzionale 23/2014 sulla legge cosiddetta Fini-Giovanardi, di detenuti per reati legati alla tossicodipendenza o in violazione dell' art. 73 del DPR 309/90: una diversa sanzione per fatti legati alle droghe leggere ha un impatto anche notevole per i numeri del sovraffollamento;

Vista la lettera aperta del 24 aprile 2014 sulle condizioni carcerarie in Italia , presentata dal Garante nell'introduzione alla relazione, indirizzata da un cartello di Associazioni ad Autorità nazionali ed europee, in primis al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nella quale si riconosce all'Europa un ruolo propulsore nell'avvio delle modeste riforme per la riduzione del sovraffollamento in Italia, si chiede alle Autorità nazionali di approfittare del semestre di guida italiana delle istituzioni europee per fare ulteriori passi sul terreno delle riforme legislative dirette a diversificare il sistema sanzionatorio, sulla strada della depenalizzazione, per cambiare il modello di gestione delle carceri, con un'attenzione particolare al personale penitenziario, per il lavoro fuori e dentro il carcere, per dare una risposta immediata ai pochi bambini ancora rinchiusi insieme alle mamme in istituti, per la nomina all'Autorità nazionale di garanzia "Garante nazionale delle persone private o limitate nella libertà" di persone di comprovata esperienza, non solo nazionale, sul tema dei diritti delle persone private della libertà e del monitoraggio delle condizioni di detenzione;

Dato altresì atto del programma di iniziative già effettuate e proposte per l'anno in corso, finalizzate a creare opportunità di dibattito sui temi legati al carcere e a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche che lo affliggono, immaginate con l'ambizione di creare condizioni per riforme strutturali, in particolare il Convegno sul tema dell' Ospedale Psichiatrico Giudiziario, in programma per il 5 giugno 2014, e l'altro, previsto per novembre, nel periodo della Festa della Toscana, centrato sul " senso della pena", per riflettere e discutere sul sistema sanzionatorio e su modalità di esecuzione della pena di tipo non esclusivamente carcerario;

Su proposta unanime della Prima Commissione consiliare

ESPRIME

apprezzamento per l'attività svolta dai Garanti regionali delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale dott. Alessandro Margara e dott. Franco Corleone nell'anno 2013;

RIBADISCE L'IMPEGNO

assunto con la legge regionale 19 novembre 2009, n.69 (Norme per l'istituzione del garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale), con la quale è stata istituita la figura del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, a contribuire attraverso tale organo ad assicurare la finalità rieducativa della pena ed il reinserimento sociale dei condannati e, più in generale, l'effettivo godimento dei diritti civili e sociali nonché la rimozione degli ostacoli al godimento di tali diritti all'interno delle strutture restrittive della libertà personale;

a sostenere e rafforzare l'efficienza dell'Ufficio del Garante regionale nel compimento delle funzioni assegnategli dalla l.r. n. 69/2009.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1 della medesima l.r. 23/2007.

